

Luca Ciucci

Chamacoco: breve profilo antropologico e linguistico

(versione italiana di un contributo in lingua spagnola scritto per l'Archivo Digital de Lenguas Indígenas del Centro Argentino de Información Científica y Tecnológica)

1 I Chamacoco

La parola chamacoco è un esononimo di etimologia incerta. Il corrispondente endononimo è *ishiro* /içiro/, plurale di *ishirc*, /içirtç/, che significa ‘persona’, ma attualmente viene impiegato anche con il significato di ‘indigeno’ in opposizione ai Paraguayani (*Maro*). La lingua chamacoco è chiamata dai parlanti *ishir ahwoso* (Ciucci 2013a). I Chamacoco erano originariamente un’etnia seminomade che praticava la raccolta, la caccia e la pesca. La popolazione chamacoco era ripartita in clan patrilineari ed esogami (Zanardini & Biedermann 2001: 57-62).

Le pratiche religiose e mitologiche prevedevano una rigida distinzione tra i sessi. Per gli uomini era prevista una cerimonia di iniziazione a partire dalla quale si potevano apprendere i segreti della religione e della mitologia, che erano invece preclusi alle donne. Nella loro religione lo sciamano (*konsehet*) aveva un ruolo centrale, in quanto doveva combattere contro gli spiriti maligni che portavano sventure e malattie (Zanardini & Biedermann 2001: 62). I Chamacoco si servivano del canto degli uccelli per trarre segni premonitori. La loro cultura materiale si distingueva da quella di altre etnie del Chaco per la realizzazione di oggetti di piume (Zanardini & Biedermann 2001: 61).

Attualmente i Chamacoco sono divisi in due gruppi, Ebitoso (propriamente: Ibitoso) e Tomaraho, formati rispettivamente da 1468 e 103 persone secondo il Censo Indígena paraguayano del 2002.

2 Storia e Geografia

I Chamacoco abitavano tradizionalmente la zona costiera del dipartimento dell'Alto Paraguay (Paraguay). Oggigiorno le principali comunità degli Ebitoso sono a Fuerte Olimpo, Puerto Caballo, Puerto Diana, Puerto Esperanza, Puerto 14 de Mayo e Santa Teresita (Fabre 2007), ma negli anni recenti vi sono state emigrazioni verso la zona metropolitana di Asunción e il Brasile.

I Chamacoco sono menzionati per la prima volta in un documento del 1795 (Baldus 1927: 18). I primi contatti stabili con i bianchi sono avvenuti a partire dagli anni '80 del XIX secolo. Un punto di svolta nei contatti tra i Chamacoco e la civiltà occidentale è dovuto all'esploratore e fotografo italiano Guido Boggiani, che diede inizio agli studi linguistici ed antropologici su questa etnia (Boggiani 1894) e fondò Puerto 14 de Mayo e Puerto Esperanza, prima di essere ucciso dai Chamacoco durante una spedizione nel Chaco.

Anticamente i Chamacoco erano divisi in due gruppi in lotta tra loro, Chamacoco mansos e Chamacoco bravos (Boggiani 1894: 21-22). Mentre i primi entrarono in contatto con i bianchi e corrispondono agli attuali Ebitoso, i secondi, antenati degli odierni Tomaraho, vivevano isolati all'interno del Chaco. Entrambi hanno preso parte alla Guerra del Chaco (1932-1935), combattuta tra Paraguay e Bolivia. Gli Ebitoso hanno in seguito conosciuto l'evangelizzazione da parte dei missionari delle New Tribes, che sono riusciti a far cessare le celebrazioni rituali. A causa del lungo contatto con i bianchi, gli Ebitoso hanno subito un processo di disintegrazione culturale, mentre i Tomaraho, a causa del loro isolamento, hanno preservato in misura maggiore la loro identità etnica (Cordeu 1997). A partire dagli anni '80 i Tomaraho si trasferirono a Puerto Esperanza e attualmente vivono a Puerto María Elena (Zanardini & Biedermann 2001: 57).

3 Lingua

Il chamacoco fa parte della famiglia linguistica zamuco, che include anche l'ayoreo e l'antico zamuco, lingua parlata nel XVIII secolo nella riduzione gesuitica di San Ignacio de Samucos ed oggi estinta. Tale lingua è molto simile all'ayoreo, anche se probabilmente l'ayoreo non discende direttamente dall'antico zamuco. Benché ayoreo e chamacoco condividano soltanto il 30% del loro lessico (Bertinetto 2009), studi linguistici hanno mostrato notevoli somiglianze morfologiche tra queste lingue e, in

particolare, che molte eccezioni in una lingua corrispondono ad una regolarità nell'altra. Inoltre, la comparazione con l'antico zamuco ha fatto emergere elementi morfologici che sono conservati in antico zamuco e in chamacoco, ma non in ayoreo (Ciucci 2009, 2013a). Studi genetici confermano sia la parentela tra gli Ayoreo e i Chamacoco, sia la loro diversità nei confronti delle altre popolazioni della zona (Ciucci 2013a). Anche nell'organizzazione sociale e nella cultura materiale si possono notare somiglianze tra Ayoreo e Chamacoco, ma si segnalano differenze in ambito religioso (Cordeu 1980: 286-287). Il chamacoco si divide in due dialetti, ebitoso e tomaraho.

Benché i Chamacoco utilizzino ancora la propria lingua in famiglia e nelle loro comunità, essa è continuamente sottoposta alla pressione esercitata dallo spagnolo, dal guaraní e dal portoghese. L'intenso contatto linguistico che l'ebitoso ha avuto con lo spagnolo ha portato alla perdita di alcune strutture sintattiche autoctone e all'introduzione di numerosi prestiti dallo spagnolo, che tendono, a poco a poco, a sostituire il lessico originario. Al contrario, il tomaraho mantiene alcune caratteristiche arcaiche non più osservabili in ebitoso.

Il chamacoco ha sei timbri vocalici (/a e i o u i/) senza considerare la nasalità e la lunghezza. Morfologicamente parlando è una lingua fusiva. Nomi e aggettivi si flettono per numero (singolare e plurale) e genere (maschile e femminile). La morfologia nominale mostra inoltre una distinzione tra una "forma base", originariamente usata in funzione predicativa, una "forma piena", usata in funzione argomentale, e una "forma indeterminata", usata per un referente non specifico (Ciucci 2013b). Come tutte le lingue del Chaco, il chamacoco distingue tra nomi che hanno una flessione possessiva ("nomi possedibili") e nomi che ne sono privi ("nomi non possedibili"). Nei primi il possessore è marcato da un prefisso (Ciucci 2010), mentre per i secondi la lingua aveva, come in ayoreo, un sistema di classificatori possessivi che è andato in gran parte perduto (Ciucci 2013a). Il chamacoco è una lingua a preminenza modale, in cui il verbo non esprime né tempo né aspetto (Ciucci 2013a, Bertinetto 2013), ma mostra una distinzione tra *realis* e *irrealis* (Ciucci 2009, 2013a). Nel verbo e nei pronomi personali si può osservare un contrasto tra prima persona inclusiva e esclusiva, che è assente nelle altre lingue zamuco (Ciucci 2009, Ciucci 2013a). L'ordine prototipico dei costituenti è SVO nelle frasi ed NA e GN nel sintagma nominale. In sintassi la lingua si caratterizza per la presenza di rare strutture

paraiotattiche, documentate anche in ayoreo e in altre lingue del Chaco (Bertinetto & Ciucci 2012).

Riferimenti Bibliografici

- Baldus, Herbert 1927. Os Indios Chamacocos e a sua língua. *Revista do Museu Paulista* 15/2. 5-68.
- Bertinetto, Pier Marco 2009. Ayoreo (Zamuco). A grammatical sketch. *Quaderni del Laboratorio di Linguistica della Scuola Normale Superiore* 8 n.s. http://linguistica.sns.it/QLL/QLL09/Bertinetto_1.PDF
- Bertinetto, Pier Marco & Luca Ciucci 2012. Parataxis, Hypotaxis and Para-Hypotaxis in the Zamucoan Languages. *Linguistic Discovery* 10.1. 89-111. <http://journals.dartmouth.edu/cgi-bin/WebObjects/Journals.woa/1/xmlpage/1/article/404?htmlOnce=yes>
- Bertinetto, Pier Marco 2013. Ayoreo (Zamuco) as a radical tenseless language. *Quaderni del Laboratorio di Linguistica della Scuola Normale Superiore* 12 n.s. http://linguistica.sns.it/QLL/QLL13/02_Bertinetto_Ayoreo.pdf
- Boggiani, Guido 1894. *I Ciamacoco. Conferenza tenuta in Roma alla Società Geografica Italiana il giorno 2 giugno 1894 ed in Firenze alla Società Antropologica il 24 dello stesso mese*. Roma: Società Romana per l'Antropologia.
- Ciucci, Luca 2009. Elementi di morfologia verbale del chamacoco. *Quaderni del Laboratorio di Linguistica della Scuola Normale Superiore* 8 n.s. <http://linguistica.sns.it/QLL/QLL09/Ciucci.pdf>
- Ciucci, Luca 2010. La flessione possessiva del chamacoco. *Quaderni del Laboratorio di Linguistica della Scuola Normale Superiore* 9,2 n.s. http://linguistica.sns.it/QLL/QLL10/Ciucci_chamacoco.pdf
- Ciucci, Luca 2013a. *Inflectional morphology in the Zamucoan languages*. Pisa: Scuola Normale Superiore. Ph.D. Thesis.
- Ciucci, Luca 2013b. Chamacoco lexicographical supplement. *Quaderni del Laboratorio di Linguistica della Scuola Normale Superiore* 12 n.s. http://linguistica.sns.it/QLL/QLL13/04_Ciucci_Chamacoco_lexicographical_supplement_I.pdf
- Cordeu, Edgardo J. 1980. *Aishnuwéhrtá. Las ideas de deidad en la religiosidad chamacoco*. Buenos Aires: Universidad de Buenos Aires. Tesis doctoral.
- Cordeu, Edgardo J. 1997. La Religión de los Indios Chamacoco o Ishir. En: J. Ries & L. Sullivan (eds.), *Trattato di antropologia del sacro*: 231-251. *Culture e Religione Indigene in America Centrale e Meridionale*. Milán: Jaca Book.

Fabre, Alain 2007. *Diccionario etnolingüístico y guía bibliográfica de los pueblos indígenas sudamericanos*. Edición electrónica.

<http://www.ling.fi/DICCIONARIO.htm>

Zanardini, José & Walter Biedermann 2001. *Los indígenas del Paraguay*. Asunción: Centro de Estudios Antropológicos de la Universidad Católica. Biblioteca Paraguaya de Antropología 39.